

Nocera Inferiore

Balordi assaltano il convento lasciato vuoto: futuro incerto

► Portati via utensili e pentole dalla cucina non è il primo caso registrato a S. Andrea
► Vocazioni in calo e rischio chiusura De Maio: «Luogo simbolo, resti aperto»

Nello Ferrigno

Il futuro del convento di Sant'Andrea è incerto. Sul complesso monumentale che dalla collina domina Nocera Inferiore, incombe lo spettro della chiusura. Balordi più che banditi, dopo aver forzato il portone d'ingresso sono penetrati nei locali della cucina dopo aver rotto con un sasso la finestra. Hanno portato via pentole, utensili, la macchina del caffè. Poi hanno visitato il piano superiore per rubare cavi elettrici. Non sono riusciti a entrare nelle stanze della clausura sbarrate da una pesante porta in ferro. Ad accorgersi del furto, i danni arrecati sono certamente superiori al valore del bottino, sono stati i fedeli che domenica sera sono saliti a Sant'Andrea per partecipare alla messa.

LA STRUTTURA

A tenere in vita il convento, che appartiene all'Ordine Francescano Secolare dei Frati Minori Cappuccini con sede a Nola, sono i componenti dell'associazione Sant'Andrea Laudato Sii e i

terziari laici dell'Ordine francescano secolare. Svolgono diverse attività per evitare che si spenga definitivamente la luce del convento caro ai nocerini. L'ultima risale al settembre scorso con la 25esima edizione della Sagra francescana che ha richiamato migliaia di persone. I fondi raccolti sono serviti alla manutenzione del convento. Il prossimo evento, in program-

ma domenica 10 novembre alle ore 19, è la presentazione del libro "Semiatore di verità" di Maria Gargotta. Racconta la storia di don Luigi Monaco, scomparso per un incidente stradale nel 1993, che quando era padre provinciale riuscì a riprendersi il convento che dal 1977 al 1983 era finito in mano private e trasformato in una casa di riposo. La sua tenacia, anche nelle aule

giudiziarie, consentì che il complesso tornasse ad essere un luogo di culto e di fraternità. «E tale deve restare», ha detto l'attuale provinciale Gianluca Savarese che ieri è stato a Nocera per un sopralluogo.

IL NODO

Ma sul futuro del complesso pesa la crisi delle vocazioni. Non ci sono frati per tenere in vita una comunità, ci vogliono almeno dieci frati, non certo tre o quattro, i costi di gestione sarebbero improponibili. I fedeli, per evitare la chiusura e il cambio di destinazione d'uso, hanno deciso di moltiplicare le loro energie proponendo ulteriori attività tali da rendere vivo il convento. Dalla loro parte hanno il vescovo della Diocesi, monsignor Giuseppe Giudice, che in diverse occasioni ha ribadito che Sant'Andrea deve restare un luogo di culto, e il sindaco Paolo De Maio che, in una lettera inviata a Savarese, scrisse «Sant'Andrea rappresenta una realtà indispensabile per la nostra comunità che perderebbe, così come la Collina del Parco, un qualificato punto di riferimento spirituale, caritativo e culturale».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diffama e minaccia la ex braccialetto a un 44enne

Scafati

Nicola Sorrentino

Avrebbe tentato di screditare l'immagine della ex, rivolgendosi ai suoi datori di lavoro ma anche creando un falso profilo, con tanto di foto, corredato da frasi dal contenuto diffamatorio. Il Gip gli ha applicato il divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico. Sono queste le accuse per un 44enne di Scafati, che ieri mattina si è difeso, durante l'interrogatorio in tribunale a Salerno, fornendo una propria versione dei fatti. Gli episodi sono compresi tra giugno e luglio del 2024, tra San Valentino Torio e Salerno. Le condotte contestate risalgono al periodo successivo a quando la vittima ritirò una denuncia per stalking, durante un processo celebrato a Nocera Inferiore. L'indagato risponde di atti persecutori e diffamazione. Stando agli elementi raccolti dalla Procura di Salerno, fatta di testimonianze e acquisizione di messaggi, l'uomo avrebbe contattato al telefono più persone legate alla sua ex, inoltrando messaggi, foto personali e articoli di giornali riferiti alla donna e alla sua famiglia, allo scopo di screditarne l'immagine e l'onorabilità. Il 44enne spiegava, in sostanza, che la donna lo avrebbe fatto finire in carcere, ingiustamente, per poi insinuare tutta una serie di circostanze legate alla vita privata e al lavoro della ex fidanzata. Ancora, dopo aver creato un falso profilo sulla piattaforma social Instagram, l'uomo avrebbe pubblicato una serie di frasi dal

contenuto diffamatorio. Ai primi giorni di luglio, invece, la vittima avrebbe ricevuto una serie di messaggi denigratori e intimidatori da un'utenza che secondo le accuse - era in uso all'indagato ma intestata ad una persona inesistente. In quei messaggi, il mittente dimostrò di conoscere non solo gli impegni professionali della vittima - come da quest'ultima esposto in denuncia - ma anche le sue abitudini o eventi occasionali della sua quotidianità. Ad indagare fu la polizia postale, che scoprì che l'utenza dalla quale erano stati inviati i messaggi era intestata a una persona «inesistente» ma tuttavia, dall'analisi dei tabulati, la stessa risultava essere attivata a Boscoreale. Poi, in aggiunta, risultava aver agganciato nel periodo di interesse le celle telefoniche di Scafati, Angri, Salerno, Eboli e Cava, «territori completamente compatibili con la residenza e la zona operativa dell'indagato». Per il giudice le dichiarazioni della donna sono «precise e coerenti» mentre l'indagato «ha frainteso le intenzioni che avevano determinato la vittima a rimettere la prima denuncia». Il 44enne si è difeso, invece, fornendo altra versione rispetto alle accuse mosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme furti «Estendere il controllo di vicinato»

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Emergenza furti: cittadini di Cava e Nocera Superiore uniti nel chiedere di estendere il controllo di vicinato. «In seguito ad escalation di furti a Nocera Superiore nell'ultimo periodo i cittadini si sono attivati attraverso una cittadinanza attiva creando dei gruppi Whatsapp che in pochi giorni contano alcune centinaia di famiglie - spiega Gennaro Vitale, portavoce del comitato Non solo Monticelli nonché uno dei promotori del controllo di vicinato - cittadini e coordinatori hanno chiesto aiuto per attuare il controllo di vicinato nella proprio comune che è collegato a Cava». Il controllo di vicinato avrebbe dato i suoi frutti e da qui la decisione di estenderlo: «Nella giornata del 3 novembre in zona Cupa Belvedere in Nocera Superiore si è tenuta una riunione tra cittadini delle due città e con i promotori del controllo di vicinato - continua Vitale - subito dopo la riunione, i coordinatori delle chat di vicinato di Nocera Superiore si sono attivati per chiedere un incontro con il primo cittadino di Nocera Superiore, Gennaro D'Acunzi per manifestare preoccupazione per gli atti predatori e fare presente la nascita di queste chat chiedendo che venga presa in considerazione l'attuazione del controllo di vicinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tributi, riscossione esterna all'esame dell'assise

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

La gestione dei tributi e delle entrate patrimoniali comunali sarà affidata ad un unico soggetto esterno qualificato al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, e potenziare la complessiva capacità di riscossione dell'ente. L'argomento, salvo probabili rinvii dell'ultimo momento, sarà uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di questo pomeriggio. In sostanza il parla-

mento dovrà approvare le linee di indirizzo per giungere, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, all'individuazione di un unico operatore economico qualificato al quale affidare in concessione sia servizio di liquidazione, accertamento e riscossione, anche coattiva, dei tributi ed entrate patrimoniali del Comune di Cava de' Tirreni (Tari, Imu, Ids, Cup) sia il servizio di sola riscossione coattiva delle entrate patrimoniali di diritto pubblico (sanzioni amministrative per violazioni regolamentari, del Codice della strada, in materia edilizia, di ordinanze e di leggi speciali) e di diritto pri-

vato (canoni di locazione, spese di lite e altre obbligazioni privatistiche). Con questo provvedimento viene accantonata definitivamente l'ipotesi di affidare soltanto la gestione della Tari, la tassa sui rifiuti, alla Metellia. Nel settembre 2022, infatti, il consiglio comunale diede il via libera all'atto di indirizzo per il trasferimento dal Comune alla Metellia del servizio di accertamento e di riscossione spontanea della Tari. L'avvio del modello organizzativo per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni del Sub Ambito Distret-

tuale Cava de' Tirreni e Valle dell'Irno ha determinato il superamento della scelta operata in passato che, tra l'altro, non costituisce più una delle misure di risanamento economico-finanziario previste nel Piano di riequilibrio approvato lo scorso aprile dalla sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti. L'amministrazione comunale prevede di affidare il servizio, per una durata quinquennale, tramite procedura ad evidenza pubblica. Inoltre, la remunerazione del concessionario per l'attività svolta dovrà essere collegata esclusivamente al gettito effettivamente incassa-

to dal Comune. In aula approderà anche la delibera per prorogare di un anno il servizio delle affissioni pubbliche sugli impianti comunali e sui pannelli delle pensiline comunali di fermata dell'autobus, nonché la manutenzione ordinaria, affidata nel 2019 alla Metellia Servizi. Oltre ad alcuni variazioni di bilancio, il consiglio dovrà approvare anche il Bilancio consolidato 2023. Sarà rinviato invece il punto relativo alle linee di indirizzo per la concessione in gestione della sala teatro comunale e dell'annesso punto di ristoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo raid dei ladri in una scuola presi 20 computer, l'ipotesi: regia unica

Sarno

Rossella Liguori

Scuole nel mirino dei ladri che continuano a far razzia di computer. Stando agli episodi che continuano a susseguirsi in tutto l'Agro sarnese nocerino, probabilmente il materiale didattico multimediale viene smistato e commercializzato facilmente nella rete del mercato illegale. Gli istituti scolastici sono diventati luogo privilegiato da deprecare. L'ultimo episodio in ordine di tempo vede al centro il liceo Tito Lucrezio Caro di Sarno, l'indirizzo didattico scientifico, la cui sede si trova nella periferia di Episcopo. I ladri avrebbero agito indisturbati, perché sarebbe assente un sistema anti-intrusione e di sorveglianza. Ed ancora, oltre il danno, la beffa:



infatti, sembrerebbe, tra l'altro, che il materiale finito nelle mani dei malviventi non sia assicurato. Un elemento che andrà ulteriormente verificato. I ladri che hanno fatto irruzione nella struttura, a pochi passi dal Duomo e da diverse attività commerciali, hanno portato via 22 componenti multimediali: 14 computer portatili, 6 fissi e 2 server. Le indagini sono condotte dai carabinieri della locale stazione, dai

militari dell'Arma del reparto territoriale di Nocera Inferiore, agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Albanese. Si fa fatica a risalire al momento dell'azione, i malviventi potrebbero aver agito anche a più riprese considerati i tre giorni di interruzione delle attività didattiche ed il quantitativo del materiale portato via. Le apparecchiature rubate erano state acquistate di recente attraverso l'utilizzo dei fondi Pnrr. E solo poche settimane fa ad essere preso di mira era stato il plesso scolastico di via Pioppazze, altra zona periferica della città della Sarrasti. Un assalto notturno alla scuola elementare con annessa razzia di computer ed altri dispositivi in dotazione agli alunni ed al personale docente. Il sospetto è che dietro i numerosi episodi possa esserci una regia unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi trovate sotto terra verifiche sulle impronte

Pagani

Analisi e accertamenti disposti sulle armi trovate lo scorso giugno, dai carabinieri del nucleo operativo a Pagani, in un terreno agricolo nello stesso comune. È la nuova mossa della Dda di Salerno, con delega al reparto dei carabinieri del Ris, allo scopo di trovare impronte o altro per verificare la proprietà di quell'arsenale o il suo uso, magari in episodi del passato. Al momento resta indagato un 48enne di Pagani, A.D., ristretto agli arresti domiciliari. Quel giorno, i carabinieri - nel seguire una pista - arrivarono in via Zaccagnuolo, dove l'uomo svolgeva l'attività di carrozziere. Scavando in un punto del terreno, poi, i militari trovarono una mitraglietta da guerra calibro 7,65, un migliaio di muni-

zioni, due giubbotti antiproiettile e otto pistole di vario calibro. Tante le piste che seguono gli inquirenti, come quella che ipotizza che l'uomo mantenesse le armi per qualcun altro. Durante l'interrogatorio dinanzi al Gip, il 44enne si era difeso, disconoscendo del tutto il possesso di quelle armi, così come la loro presenza in quel terreno, dove lo stesso svolgeva la propria attività lavorativa. In ragione del materiale sequestrato quel giorno, non viene neanche escluso che le armi appartenessero a gruppi criminali o alla criminalità organizzata, così come a soggetti dediti alle rapine. Gli accertamenti irripetibili svolti settimane fa dai Ris potranno fornire, ora, elementi utili agli inquirenti per indirizzare l'inchiesta.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA